

VERNICHTUNG BABY

di Marcos Jorge, Laura Muscardin, Giovanni Piperno

Regione Lazio - Assessorato alla Cultura
Unione Comunità ebraiche italiane
Centro Bibliografico Roma
Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico

Produzione: Gold Mist
Durata: 35', Italia, 1995

ANALISI DELLA STRUTTURA

La parola tedesca "Vernichtung" sta per annientamento, sterminio, distruzione, ed era la parola usata nei documenti nazisti per la "soluzione finale" del problema ebraico.

Il titolo *Vernichtung baby* di questo video, nelle intenzioni degli autori, vuole anche alludere a una nota canzone del gruppo irlandese degli U2 (*Achtung baby*), dichiarando sin dall'inizio l'intenzione di "parlare" in immagini una lingua il più vicina possibile a quella del pubblico al quale vuole rivolgersi: gli studenti delle scuole superiori.

35 minuti di immagini video, veloci, in forma di videoclip, che alternano il bianco e nero al colore, documenti di repertorio al contemporaneo traffico caotico, testimonianze di ebrei sopravvissuti alle persecuzioni razziali e ai campi di sterminio a scritte razziste rubate dai muri di Roma, violenza negli stadi a manifestazioni di nazi-skin.

Questo flusso viene interrotto dall'inserimento di citazioni cinematografiche (*Fa' la cosa giusta*, *The Wall*) che gli autori ritengono di culto per il mondo giovanile e da altre (*Schindler's List*, *L'oro di Roma*,...) più attinenti al tema storico indagato: la persecuzione antisemita con particolare riferimento all'Italia e alla deportazione di massa degli ebrei romani il 16 Ottobre 1943.

Lo sforzo di sottrarsi alla tentazione del documentario didascalico accompagna anche la colonna sonora: un rap su una città in cui covano l'odio razziale e la violenza. Il testo del rap insinua minaccioso: «se adesso stai zitto, solo spettatore, domani stanne certo sarà tuo quel dolore», mentre un ragazzo legato e imbavagliato guarda con occhi sbarrati un televisore.

La voce di commento, scarna e distaccata, si limita a fornire le informazioni essenziali: «Negli anni Trenta la maggioranza degli italiani non si stupirono quando il regime fascista discriminò gli ebrei» (così esordisce lo speaker) e le testimonianze degli ebrei deportati sono confinate in veloci siparietti.

La presa sui giovani spettatori è invece tutta affidata alla forza delle immagini (sia di documento che di fiction) che, in alcuni momenti, ci sembra di poter osservare, vengono rovinare e non "caricate" di senso, come nelle intenzioni degli autori, da effetti elettronici (colorazioni, viraggi, sovrimpressioni,...) mentre, in altri, un montaggio per analogie (la metafora del treno ripresa da *Europa*, ad esempio) e per contrasti le rende palpitanti.

Sottolineano gli autori: «Il commento vero e proprio è affidato ai tre minuti iniziali e finali: il video comincia con riprese in bianco e nero del traffico ossessivo di Roma, della violenza negli stadi, delle scritte razziste. Il testo di un "rap" cantato da un ragazzo suggerisce che anche le nostre città sono teatro di una violenza sotterranea e che solo ricordando la storia e rifiutando di essere spettatori silenziosi potrà essere evitata l'esplosione di questa violenza.

Al termine del racconto storico compare un ragazzo in fuga per le strade dell'antico ghetto di Roma, mentre sui muri compaiono immagini di cortei nazi-skin e scene di violenza; riprende il "rap" arrangiato in toni più "leggeri" di quelli iniziali e, mentre scorrono immagini a colori e più serene di Roma, il testo parla della possibilità di un «futuro senza razzismo se capiremo e ricorderemo il passato.»

Vernichtung Baby rappresenta un utile test, da confrontare con altri programmi audiovisivi, per verificare le forme e le modalità che deve assumere un'efficace didattica della memoria e si qualifica anche per il suggerimento (al di là di come poi se ne serve) di lavorare sull'immaginario cinematografico come grande serbatoio collettivo di voci, di ricordi, di visioni, di metafore,... insomma di "grande memoria del visibile".

INDICE DEI FILM E DEI MATERIALI CITATI IN *VERNICHTUNG BABY*

Il grande dittatore di Charlie Chaplin
Fa' la cosa giusta di Spike Lee
Europa di Lars Von Trier
The Wall di Alan Parker
Il giardino dei Finzi Contini di Vittorio De Sica
Schindler's List di Steven Spielberg
Tutti a casa di Luigi Comencini
L'oro di Roma di Carlo Lizzani
Kapo' di Gillo Pontecorvo
Notte a Roma di Roberto Rossellini
Powaqaatsi di Godfrey Reggio
L'uomo del banco dei pegni di Sidney Lumet
Combat Film programma televisivo
Infected videoclip dei "The The"